

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

8.

Bologna

Nonidi

29 Ventoso

An. I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

Corrono voci per Bologna, che la Francia abbia proposto un trattato d' alleanza sottoscritto da tre Direttori sol tanto, e dal C. L. rigettato, a cui si vogliono attribuire certi articoli, che molto disonorerebbero la repubblica Madre, che dopo averla liberata dai ceppi dei Sovrani, volesse di nuovo e' la medesima dispoticamente imporre un giogo insopportabile. Non vorrei, che queste voci allarmanti fossero progetti di certi aristocratici scandalosi, che cercano così di paralizzare il coraggio degli Italiani per ridurre una volta ad una esistenza precaria la Cisalpina, se ciò è; giura il democratico imparziale sull' altare della ragione, e della giustizia, che animato dal fuoco sacro della libertà contro di costoro, scaricherà tutto il suo sdegno, e paleserà tutte le loro iniquità, acciò sieno essi segnati a dito, e restino l' esecrazione del popolo Cisalpino, e l' obbrobrio universale delle nazioni rigenerate.

Lettera di un Patriota Bolognese ad un Bresciano. Bologna li 21 Ventoso Anno 6 Repubblicano.

„ Tu mi scrivi della notizie riguardanti lo sviluppo dello spirito pubblico, e le operazioni delle patriottiche Autorità costituite. Per renderti la pariglia io ti comunico l' avanzamento del primo, e le lodevoli operazioni delle seconde. L' istruzione pubblica quella che fonda le solide basi della Democrazia, va avanzandosi a gran passi in questo Dipartimento, col mezzo del Circolo Costituzionale, frequentato dai dotti, ed energici Repubblicani, che ispirano, e minuziano al Popolo quelle massime, che intese, e impresse nel di lui cuore lo formano Repubblicano per principj. „

„ La parte più cara però quale si è la gioventù era avilita, depressa, intorpidita, e male educata da Pedagoghi quanto insolenti, e brutali, altrettanto ignoranti e superstiziosi. Dall' ayeduta infaticabile diligenza, e pa-

eriotismo, del bravo Commissario del P. E. Caprara, non isfugì questo sì importante oggetto, ed avendo anche conferito col nostro Comm. di Polizia, pervenuto a di lui notizia ch' uno dei Pedagoghi avea inumanamente sferzato degli alunni di queste Scuole, fecelo arrestare, castigandolo degli atti tirannici da esso usati. Esaminate però le fonti d'onde scaturivano tali disordini ne riconobbe l' origine dalla Aristocratica Congreg. che tutt' ora ne riteneva la direttiva, la quale in più occasione date avea prove del di lei dispotismo, e specialmente nell' alternativa fatta al Patrieta Gambarini. Deciso di troncare dalle radici il male, colla di lui influenza, e suggerimenti, la Municipalità di San Domenico risolvette di soprimere l' anticostituzionale Congregazione, riparando al torto fatto al Gambarini nominandolo ispettore alle Scuole, e riformando infine provvisoriamente l' antidemocratico sistema di educazione che vi usava. „

„ Caro amico io esprimere non ti posso la gioja che mi inonda il cuore, nel vedere che a gran passi ci avanziamo verso quella felicità, che la giustizia amministrata da patriottiche Autorità ci ripromette. Ora non mi resta, che di vederle continuare la marcia su la retta strada che vanno battendo.

Salute, e amicizia

A. B.

ARTICOLI COMUNICATI.

Giorni sono alcuni patrioti entrando nell' Archivio della Società della Morte, che aristocraticamente vuol essere detta Arcico nfraternità, quasichè vi dovesse essere un eccesso di fratellanza dove essa non v' è stata giammai, vi hanno con sorpresa trovato ancora l' Archivio degl' ex-Anziani colà tras-

portato per ordine dell' ultimo stendardiere della senatoria ingiustizia, avanzo zoppicante di quell' orgogliosa oligarchia. Molto dispiaceva agl' occhi Repubblicani che un monumento che è di ragione del popolo dovesse essere in mano ancora di gente, che non ha mai conosciuto cosa sia responsabilità, e quasi si lamentavano dell' indolenza delle autorità presenti che non si son prese la cura di metterle nel pubblico Archivio. Sono però avvisate le costituite Autorità che gl' amici della patria, desiderano che ciò si faccia; e per garantire il pubblico da qualunque furto, o mutazione si fosse fatta in questo tempo sapia chiunque che un buon Cittadino si prenderà il carico di esaminar tutto attentamente, avendo egli una copia dell' indice del detto Archivio. Si pregano per tanto certi Ex che si dilettono di leggere le antichità, che ora da noi si disprezzano, di mettere ogni cosa a suo luogo e di tornar tutto nell' ordine di prima. Cittadino Estensore. Canterò io ai sordi questa volta?

L. Z. della Società.

Custodia de Sentimenti, gridava Monsig. C. delle Monache, custodia de sentimenti e specialmente degl' occhi. La vista degl' individui di quella Guardia Nazionale, che tanto livore inspira negl' aristocratici, potrebbe essere di distrazione alle Monache e quegli uniformi potrebbero ecittare nella lor debole fantasia qualche cattivo pensiero. Questo Monsig. poggiato da una vecchia fattora delle Monache della Santa, la quale pretende, che quelle divise potessero muovere nelle più giovani la concupiscenza, ha ordinato che fra le due dense feriate per le quali erano le Suore appena visibili, vi si fraponga un velo, col quale fatte invisibili, siano anche negl' oc-

chi separate affatto dal Mondo. Così il pregiudizio il fanatismo di Monsig C. ha sacrificate quelle poverelle a segno di privarle della vista de loro genitori de loro parenti? E potranno obliarsi si fatti orrori?

Un Prete.

Cittadino Estensore; questa sera Ercolani viene a trattato colla figlia di Sua Eccellenza il Sig. Senatore . . . Malvezzi. Voi già sapete che i trattati di Matrimonii fra gl' inaddietro nobili erano copiosi d' articoli, si che tanti non si sarebbero fatti nell' organizzare una Costituzione di uno Stato. Questa sera adunque di quest' Aristocratico costume se ne rinova la memoria e dicesi per certo, che oltre le carrozze Cavalli ed altre bestie di servizio, oltre la non mai abbastanza detestata portantina, che è l' oltraggio il più vile alla Republicana Eguaglianza, oltre tant' altre pretensioni fomentatrici dell' ozio e della Vanità vi sia ancora il Capitolo suggerito dalla paterna divozione che ordini al futuro marito di preparare non sò se 12 sedie da distribuirsi in altrettante Chiese, alle quali potesse portarsi per sua divozione la novella Sposa, acciò ella non sia necessitata ad inginocchiarsi, o a sedere fra l'altra gente, e che per qualche combinazione non dovesse prostrarsi a terra e così offendere le tenerelle ginocchia, e così mentre le autorità costituite procurano che ovunque spiri l' eguaglianza, nei Tempi del Dio della giustizia e dell' amore tutto debba essere disparità. E fino a quando si soffriranno questi oltraggi ai Santi diritti del Uomo?

L. Balbi.

NOTIZIE ESTERE.

Lalei, del Consiglio dei 500 di Parigi,

fece un rapporto su quegli ex Nobili, la di cui cittadinanza non sarà sospesa. Ei dimostrò la necessità di rigorose misure contro costoro, ma che poi anche si possano, e debbano fare delle eccezioni.

E' tornato a Parigi Bonaparte, dopo terminato il suo viaggio sulle Coste di Calais, ed Ostenda.

Sono ritornati a Zurigo li Rappresentanti Svizzeri da Friburgo, portando la nuova, che quella Città ha li 2 Marzo capitolato; e ch' essi hanno alla loro partenza veduto avvicinare le truppe Francesi entranti in Friburgo. Giunse pure in questo momento il Colonnello d' Artiglieria Gluz di Soletta, e reca, che la stessa sorte avrà fra poco anche la sua città. Alla sua evasione alle ore 9 si è ancor resistito, ma il Corpo di truppa Francese è troppo numerosa, per non costringerla a rendersi.

Notizie di Berna portano, che li 3 Marzo attaccarono li Francesi al villaggio di Langnau un battaglione di 600 Bernesi con una gran superiorità di forza. Malgrado il loro ammirabile valore, gli Svizzeri hanno dovuto cedere al numero, su di che Soletta ha dovuto rendersi ai Francesi. Questi hanno perduta molta gente, e dei Bernesi rimasero sul campo di battaglia 200, e fra gli altri il Capitano Haller di Konigsfelden. Sullo stesso momento quasi fu superato Friburgo; ma gli Bernesi ne hanno in seguito scacciati li nemici. Ma notizie posteriori assicurano, che Berna è stata dai Francesi presa d' assalto.

Parlasi d' un Congresso da tenersi in Mantova, o in Parma, per concertarsi sugli interessi dei rispettivi Stati dell' Italia. Manderanno a tal Congresso i loro Ministri l' Austria, la Francia, la Spagna per Parma, Sar-

Legna, Napoli, la Toscana, e la Cisalpina.

Le nuove di Pasman Oglu sono, che in Andrinopoli è stato battuto, e dopo un vivo fuoco ha tenuto ritirarsi. Non ostante questa scaramuccia, prende ora nuove posizioni e fa gran preparativi per tornar di nuovo a batter il nemico.

Al Num. 26 del Monitor Italiano, evvi un paragrafo d'una lettera assai commovente, in cui a vivi colori descrivesi la situazione desolante dei Veneziani. Fra le altre cose accenna, che tutto è incarito, e la fame forse verrà a distruggere quei paesi desolati dalla guerra. Fu assai per la Francia che lo Stato Veneto fosse il teatro delle battaglie, e delle conquiste dei suoi capitani. Ciò dovea espiare i delitti degli oligarchi, a cui il popolo non ha acconsentito giammai. Aggiunge,, i Veneti saranno liberi. In questo secolo possono a Venezia nascere dei Brutti, come possono in altre nazioni nascere dei Cronwelli, e de' scilla.

Sappiamo da Londra che sono arrivate in buona condizione ai luoghi destinati le batterie fluttuanti state costrutte per la difesa de' Porti di Watersord, Kirchholia, Limerick, Galway, Wexford ed altri dell'Irlanda. Alcune di esse portano 50 pezzi di cannone ciascuna. Queste macchine oltre le diverse scialuppe cannoniere e la forza armata ripartita sulle Coste marittime faranno la più formidabile difesa contro ogn' invasione nemica. Lord Bridport Comandante la flotta del Ca-

nale, disse non ha guari sulla minacciata discesa dei Francesi: „ Che vengano pure, se possono. Per me dico soltanto, che, viva il cielo, non verranno già per acqua! „, Sonosi ora riorganizzate le linee di Plymouth, e vi sono piantate dei pezzi di diverso calibro. Altro più non vi vuole che un rinforzo di soldatesca, per assicurare a pieno la difesa della Piazza. Il presidio, che dentro 12 ore può radunarsi, monta a 11000 uomini.

Dal porto di Brest sono usciti il gran vascello da guerra di 140 cannoni, il Vendicatore, come pure li grossi vascelli di linea l' Oceano, il Repubblicano, il Bervich, l' Indomabile, il Cisalpino ed altri a tre ponti con cinque legni di 74 cannoni, e si sono postati alla Rada. L' equipaggio n' è completo, e sono abilitati ad andare in mare. Il dì 24 il Direttorio ha imposto al Ministro della Marina di portarsi senz' indugio a Brest ed agli altri porti delle Coste settentrionali, ad oggetto di esaminare ed accelerare le disposizioni fatte per la spedizione contro l' Inghilterra.

Abbiamo nuova che il Papa quanto prima partirà da Siena.

Da Lugano sappiamo che finalmente 15 giorni continui, i nostri poveri volontari, i Borghesi ed i Forensi si battono di notte contro le barche cannoniere, e contro una ciurma di Cisa'pini, alla di cui testa vi sono quasi tutti ex Luganesi, ed hanno la loro residenza a Campiglione,

LIBERTA

EGUAGLIANZA

N.

8.

Bologna

3 Germinal

23 Marzo

An.I. della REP. CISALP.



IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE
DEL GENIO DEMOCRATICO.
MODERATORE AVVOCATO PIRANI.

Seduta 26 Ventoso.

Apertasi la seduta colla solita spiegazione della Costituzione. Il Moderatore fa un assai eloquente discorso, in cui dimostra, che la virtù deve essere la guida delle operazioni dei cittadini. Queste devono abbracciare principalmente ciò che è utile alla patria, da cui necessariamente deriva ancora il privato vantaggio. Invita i Cittadini, che tanto s'affaticano per la pubblica istruzione, a combattere i vizj più frequenti, ed a cercare colla dolcezza di vincere gli ostinati, ed a confermare colle loro opere ciò che predicano dalla tribuna. — Cavriani con una sua mozione, propone l'idea di far un piano, che presentasse le tracce d'un corso di scienza repubblicana. Parla indi del fanatismo, e della religione: La parola religione viene da RELIGARE, in questo senso, che essa

con un nuovo vincolo lega gli uomini alle leggi sociali, aggiungendo al dovere di cittadino quello d'ubbidire alla Divina Volontà. Ma il fanatismo mette le cose della religione in aperta contraddizione con quelle della società. Ecco adunque come il fanatismo ha prodotto fin ora l'ignoranza nei popoli, ed ha fatto anteporre all'onore di cittadino l'esser schiavo d'un vile Tiranno. — Fornisari parla della Politica. La considera in generale, ed in particolare; quanto essa è l'arte di governare, e di regolare ancora, e d'eleggere ciò che è più opportuno secondo le leggi dell'equità. La Scuola principale della politica è il libro del Mondo, per imparare il passato; per conoscere il presente l'esperienza di ciò che succede, e per prevedere il futuro, il consiglio fra le altre cose è necessario degli uomini savj, ed illuminati. — Pozzi è invitato a parlare estemporaneamente. Siegue a parlare della maniera di governare, e specialmente di quella

parte, che riguarda il commercio. Pianta per principio, che non è il commercio, che faccia lo stato, ma lo stato, che fa il commercio. Propone molte regole salutari per la pronta attivazione del commercio nella Repubblica tendenti al pubblico insieme, ed al privato vantaggio. — Animato il Citt. Salvaterra dalle dolci speranze, che Venezia sia libera una volta, nello spazio di pochi minuti compone il seguente Sonetto, e lo recita al circolo, il quale ha decretato, che si inserisca nel foglio presente.

Alfin si scatenò l' Adriaco flutto,

Che a servi lidi umile or si frangea,

E quel laccio, che schiavo lo tenea

Da man pietosa in cener fu ridotto.

E quell' Imper, che l' Aquila credea

Quivi fondar, fu al cominciar distrutto,

Ed essa al riapparir dell' alma Dea

Sparve col rostro ancor di sangue brutto.

E là del Tunno, e della Brenta in riva

Torna fra comun gioja, e lieti applausi

A sventolar la tricolor bandiera.

E Italia sempre più gaja, e giuliva

Mira per lei spento quel giorno infausto,

Di cui confusi fur mattino, e sera.

Jeri i Repubblicani della Strada cost' detta, la SAVENELLA, piantarono nel mezzo di essa il Vessillo della libertà. La Democratica magnificenza, di cui erano le case adornate, la presenza della Guardia Nazionale l' armonia della Banda militare porgevano un lieto spettacolo al numeroso popolo, che vi concorrea. Il Citt. Gavasetti Moderatore del Gran Circolo Costituzionale, ed il Citt. Valeriani fecero un elegante discorso analogo alla circostanza. La sera oltre ad una generale, e copiosa illuminazione, vi furono fuochi artificiali, dopo i quali si passò ad una

patriotica Festa di Ballo.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Ciamberlano di S. Pietro in Vaticano aveva preso ad educare nel suo Liceo di queste Scuole Pie, un figlio d' un Gentiluomo di S. Gio. Laterano. Signori d' egual rango nutrivano massime eguali, che tramandano a loro allievi scrupolosamente. Appena però il Ciamberlano è partito per un viaggio in Gallilea per farvi la sua Settimana sono stati surrogati nella prudenza del Liceo, un dei Democratici. Il Genti'uomo è ritirato presso di se il figlio, non vi essendo più le sue convenienze, e perchè non restino alterate le nobili idee, e le massime Cavalleresche che spiegando il Cortigiano instruito, e il Galateo imprimeva a suoi allievi il Ciamberlano. L' Allegoria non à bisogno di spiegazione.

Citt. Estensore Sappi, che essendo stato nominato Commissario del Potere Esecutivo per il Dipartimento del Crostolo il Citt. Marchini illuminato, ed energico patriota di Reggio, e dopo aver egli giurata la fede repubblicana, chiamò tutte le autorità costituite del Dipartimento Domenica 18 Marzo v. s. nella Sala del Circolo Costituzionale, acciò nelle sue mani prestassero anch' esse il necessario Giuramento. Tutte intervennero eccettuato un certo F. . . . Rè membro della Municipalità Fratello del ben conosciuto Rè famoso negli' annali dell' Aristocrazia presente è molto confidente del Direttore Paradisi. Il popolo accorso in folla per vedere quest'atto così augusto, e solenne finalmente s' accorge che il Rè non è intervenuto. Uno fra la folla alza la voce, dicendo Citt. Commissario vi manca il Rè. Dopo replicati calmori il bravo Marchini assicurò il popolo, che il Rè

ora dimesso; che non vi sarà più Rè. L' esultazione fù per questo atto comune, e tutti si facevano intorno al Commissario raccomandandogli un instancabile Vigilanza. Ed il popolo Reggiano non s'ingannava, perchè la vigilanza del popolo sulle Autorità, e quelle autorità reciprocamente fra loro, è il mezzo più grande per conservar la rep. stabile, e felice.

Citt. Capitano Roatti è vero che ai 26 Ventoso alle undici antim. prima di montare la tua guardia cominciasti con parole poco decenti a dir male del regolamento nuovo de Cambj? E vero, che alle ragioni del Capo Battaglione Berti rispondesti, che quelli del Consiglio di S. Giacomo erano tutti Coglioni? E vero che non contento di questo, la notte avesti sette, o otto cambj intrusi, fra i quali v'era un certo Barbieri? E vero che portasti la Ronda del Capo Battaglione alle 11 Pom al tuo Quartiere, ne tu, ne la tua guardia esercitaste quegli atti di subordinazione ne adempiste le prescritte regole militari? Caro Capitano Roatti se non hai altro linguaggio, che quello di cui ti sei ora servito, massime contro le Autorità Militari, fai molto pensar male della tua educazione. Molto più poi che scandalosamente recusando di essere subordinato alle regole prescritte ti mostri veramente non solo indegno di quel posto che occupi, ma ancora della confidenza di quei Cittadini che a quel o ti han nominato. Ti auguro

Salute Democrazia e Critero A. D.

NOTIZIE ESTERE.

Le novelle, che si hanno dell' Irlanda, si fanno tutt'ò più triste. Il sistema dei Difenditori si dilata per tutto il Regno. Dietro lettere di Dublino si è scoperta in Bork

una congiura per liberare dalla carcere 70 difenditori. Ora si è sul punto di sottoporre quella Capitale alla legge della guerra. Intanto va tuttora dilatandosi la discordia nel Gabinetto Irlandese.

Il Re di Prussia ha rinnovato l' Editto che ingiunge a tutti gli emigrati Francesi di sgombrare con sollecitudine da suoi stati.

Si assicura da Livorno che i Ministri, Inglese e Russo a Firenze abbiano protestato contro il gabinetto Toscano, se non riceve il Papa come Principe temporale. L' orgoglioso Inglese, ed il barbaro Russo di gran lunga s'ingannano. — Non si sono veduti mai tanti emigrati di tutti i paesi liberi in Toscana quanti in questo momento. In questa Città si contano a migliaja. Spaventano di continuo il popolo toscano sulla sorte delle Repubbliche Italiane, e fanno vedere tutti i momenti gli Austriaci alle porte di Milano e di Genova. Ed il governo toscano, l' amico sviscerato de' Francesi, il permette? . . . La famosa corvetta toscana non sarà più comandata da Guilichini, ma dal celebre signor Gazzano. Assicurasi ch'è segretamente incaricato a proteggere l' ingresso de' generi inglesi in Livorno.

Un Cittadino venuto da Benevento, ha recata la nuova d' una zuffa ostinata fra le truppe Napoletane, ed i Francesi. La superiorità del numero di quelle, contrastando coll' energia grande dei pochi Republican, ha fatto sì che molto sangue sparso si sia. L' esito di questa è affatto ignoto. Grande è stata la perdita da ambe le parti. I nostri contano 8m. persone fra morti, e feriti.

Berthier trovasi in Genova. Quanto prima partiranno da quel porto 10m. Francesi in 120 legni di requisizione, che sono

destinati a sbarcare nelle Sicilie. Tre fregate si aspettano da Tolone coll' oportuno convoglio.

Le nostre profezie si avverano, e l'oligarchia lucchese non si ravvede. Montetignoso, paese il più esteso, e fertile di Lucca, ha scosso finalmente il giogo di quella sedicente repubblica, (ad imitazione di Pietrasanta paese della Toscana). Il dì 3 corrente il Popolo proclamò la sua sovranità, creò la guardia nazionale, e piantò l'Albero rigeneratore con bandiera cisalpina. Spedì quindi dei citt. ai confini verso Lucca in osservazione, ed avendo appreso, che marciavano a quella volta alcuni satelliti dell'oligarchia, la municipalità per evitare l'effusione di sangue, e gli orrori della guerra civile, inviò dei deputati al commissario cisalpino a Massa a chieder soccorso, ed unione alla Rep. Cisalpina. Spedì subito un distaccamento di 50 uomini comandato da un ufficiale, persuaso, che è dovere di un popolo libero di soccorrere l'altro popol., allorchè ne ha bisogno. La Municipalità adornata di fascia tricolorata, e molta cittadinanza andarono incontro ai cisalpini, e gli ricevettero tra gli evviva, e le acclamazioni. I fratelli Sforza, con due altri di quel Comune, sono partiti per Milano a portare al Direttorio Cisalpino il voto del popolo di Montetignoso per l'unione.

Da Rastadt abbiamo nuova, che il giorno 3 Marzo fu consegnata la risposta della Deputazione dell'Impero all'ultima nota dei Ministri Francesi, relativamente alla cessione di tutta la sponda sinistra del Reno. Credesi, che questa contenga ciò, che pos-

sa servire alla solida, e ben concertata base di pacificazione. — Sono passati per Rastadt due Russi, che vanno a Parigi, e presumesi, che sia per gli affari dell'Alemagna. Se i tiranni osassero di far una seconda coalizione, guai ad essi; in due mesi tutta quasi l'Europa sarebbe rivoluzionata.

Da Semlino sappiamo che il Principe della-Vallachia è stato degradato per aver ricusato di procedere ostilmente contro Pasman Oglù. Nella scorreria fatta per questo paese fece prigioniero un Bojar, che avendolo riconosciuto per un suo amico, lo fece mettere in libertà. L'Armata di questo Conquistatore è di 120m. persone 70m. delle quali sono i migliori guerrieri della Bulgaria.

La guarnigione di Belgrado venne, son pochi giorni, alle mani con questi corp.: i vincitori rientrarono nella Fortezza avendo fatti 20 prigionieri oltre un numero grande d'uccisi.

Si parla d'una rivoluzione succeduta a Torino. Dal furore del Popolo è stato costretto il Re, e la famiglia fuggire furtivamente. Attendiamo più distinto dettaglio.

Il Pubblico resta avvisato che nel giorno 15 Germinale, 14 Aprile p. v. si farà a Genova la vendita di una porzione considerevole di Diamanti di spettanza della Repubblica Francese.

Questi Diamanti saranno visti otto giorni prima d'essere messi in vendita. Lo stato generale verrà comunicato alli compratori; questi saranno divisi per lotti assortiti, e venduti a denari contanti al più, ed ultimo offerente.

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

25 Marzo



8.

5 Germinal

An. I. della REP. CISALP.

SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

GRAN CONSIGLIO

Presidente GIOVIO.

Seduta 17 Ventoso.

Si presenta il rapporto preliminare alla nota dei funzionari pubblici di 8 articoli, il risultato dei quali è, che sia creata una comm. per esaminare le leggi passate, e per lo stabilimento delle nuove, relative ai Tribunali criminali, e civili ai Giudici di Pace, e suoi assessori, agli Ann. Centrali, Municipali, ed agenti. Che si decreti, se debbano restare le nomine fatte dal Direttorio, e che si stabilisca una comm. o che si accordi alla presente la facoltà di stabilire definitivamente le indennizzazioni delle autorità. Dehò vuole, che si passi all'ordine del giorno, l'esame del progetto, se debbano sussistere le nomine del Direttorio. App. Gli senti appoggia, che si faccia un'altra comm. App. — Mascheroni propone, che si uniscano le comm. di legislazione, e di renificazione dei dip. per determinare i circondari

dei giudici di pace. Approv. — Si legge il Mess. del Dirett. che partecipa al C. L. se gli individui che devono comporre la sua guardia debbono essere pagati dal dipartimento della guerra. Rim. alla comm. Milit. Vincenato Franchi si duole della negligenza del Direttorio, che non ha data alcuna contezza intorno la confisca dei beni de Grigionni nella Valtellina. Domanda perciò un nuovo Messaggio. App. e la sess. è sciolta.

Seduta 18 Ventoso.

Polfranceschi propone un progetto di ris. che propone alcuni regolamenti per la Guardia del C. L. App. — Remondini anch'esso legge il seg. progetto. 1. Nullo si dichiara il proclama del Ministro dell'interno, che fissa a 600 lire annue la pensione de regolari. 2. Le sudette pensioni fino a sistemazione generale potranno accrescersi fino a l. 1500. Il primo articolo s'approva, ma il secondo eccita una fiera discussione. Finalmente la mozione Greppi è appr., che

Si fissa la pensione dei frati soppressi, eguale a quella dei Canonici. — Si legge un rapporto sopra alcuni regolamenti, che dichiarano essere il lotto provvisoriamente, ed esclusivo vantaggio della Nazione, e che ogni ricettoria privata sia proibita. Dopo qualche discussione è adottata la Mozione Bossi, che i Cisalpini non possano giocare al lotto d'esteri paesi. — Latuada legge il suo progetto sopra il matrimonio. Reina presenta pure il suo. Nasce discussione, che occupa molto tempo il consiglio. Il Press. l'aggiunge alla ventura seduta.

Seduta 19 Ventoso.

S'apre la discussione sulla riss. riguardante il matrimonio. Si aboliscono vari articoli che in diversi sensi concludono, con l'app. che il matrimonio non sia valido, quando non v'è consenso. Si approva dietro alla Mozione Dehò che egli nulla vaglia, se i maschi non abbiano compiuti gli anni 18, e le femmine 14. E' appr. la Mozione Dehò, che per schivare le violenze, e l'ambizione dei Genitori, non si debba valutare la mancanza del consenso del Padre, o del Tutore nel Matrimonio. E' app. ancora, che nullo sia il matrimonio per la cospirazione di una, o d'ambidue le parti contro la vita d'una persona per contrarre matrimonio. — Si legge un progetto riguardante i frati cisalpini, espulsi da paesi esteri. Rim. alla Commiss. medesima per una più precisa reddazione. S'acorda la cittadinanza Cisalpina compressivamente a 13 ex Veneti, e la sess. è sciolta.

Seduta 20 Ventoso.

Vertemate Franchi fa rievare l'irregolare condotta del Dirett. che ha sospesa la confisca dei beni dei Grigioni nella Valtellina. Vuole, che s'inviti a riaprire l'asta, e

a vendere i sudetti beni a pro della Nazione. App. — Si riapre la discuss. sul Matrimonio. S'approva, che i contraenti debbano presentarsi alla Municipalità della Sposa purchè ella sia Cisalpina. Alpruni vuole, che tutte le discussioni si stampino, perchè meglio siano ponderate. App. Si passa a parlare dell'imprudenza dei Ministri, che pretendono d'interpretare le leggi, e le fanno mutar sentimento. Se il Direttorio, dice Grep. pi, ha qualche dubbio, interpella il G. C. Ed un Ministro sarà forse superiore al Direttorio? Si decreta perciò d'invitare il Dirett. a procedere con o il Ministro di Finanze per aver date capricciose interpretazioni alla legge della libera estrazione dei grani, e del riso. Il G. C. passa a comitato segreto.

Seduta 21 Ventoso.

Si legge un Mess. del Dirett. che invita nuovamente il G. Consiglio a spedirgli la lettera originale di Rossi. Alpruni osserva che su d'un simile Messaggio si andò all'ordine del giorno, e che il Dirett. perciò ponga fine a questa faccenda. La Moz. Alpruni è app. Si apre la discuss. sul progetto di riss. intorno a delazione delle armi. Compagnoni fa un quadro energico della necessità della libera delazione. Ramona a gl'abusi e domanda che s'inserisca l'articolo: che l'abuso di qualunque arma indipendentemente da ogni altra cosa è una circostanza infamante. Sabatti vi si oppone. Cavedoni appoggia Compagnoni, Latuada risponde a Cavedoni. Glisenti e Mozzini poggiano Latuada con espressioni poco confacenti al rispetto che deve al Popolo. Cavedoni prorompe in queste parole. E fino a quando oserà d'calunniare il popolo, ed insultarlo? E' forse il

popolo composto di pochi fanatici, di pochi impostori che amano la schiavitù, che favoriscono il vizio l'egoismo, l'orgoglio? No. Lasciate da parte quegli ex nobi inemici giurati della Democrazia e vedrete la massa del popolo sobria paziente, virtuosa attaccata alla Rep. La disc. è chiusa, e la Moz. Compagnoni è rigettata. — Sono approv. le mutazioni per l'organizzazione del Dipartimento del Serio. Si legge un Mess. del Direttore che trasmette la spesa degli uffici ministeriali ascendente a lire Milanesi 1, 165, 833, 16. Boara parlando che nell'esorbitanza di spese, molte sono ancora incostituzionali fa mozione che questo Mess. sia consegnato alla Comm. delle finanze Approv.

Seduta 22 Ventoso.

Si legge il progetto di Ris. della Comm. fin. sulla petizione del Citt. A. an. Sono richiamati tutti i dazi, e pedaggi e tributi in tutto il territorio della Rep. 2 Questa legge non esclude i privati da quelle indennizzazioni che potesse o loro competere secondo l'Art. 359 della Costituzione. Si legge sullo stesso oggetto il progetto Savonarola. 1 Qualunque diritto d'esazione, o d'esercizio di Carica qualunque diritto esclusivo appartiene al Popolo. 2 Chiunque pretenderebbe per qualunque titolo l'indennizzazione per questo diritto non avrà azione d'alcuna pretesa. Gli esenti opinano che il C. L. non debba immischiarsi nell'affare Affari perchè deve occuparsi solo d'affari generali. Nasce qualche discussione sul progetto Savonarola. Ma dopo qualche tempo il Presidente chiude ambedue le discussioni. Si mettono alle voci il 1. Art. del progetto della Comm. finanze che è il seguente I contratti fatti dai passati Governi nelle diverse provincie, che ora formano la

Cisalpinia, per loro oggetto privato non appartengono alla Nazione Approv. e si scioglie la Sessione.

CONSIGLIO DE SENIORI.

Presidente ALDINI.

Seduta dei 17 Ventoso.

E' adottata la riss. che fissa l'imposta di 30 denari su d'ogni scudo d'Estimo. — Giunge il Mess. del G. C. che dichiara l'urgenza di riempire il voto del pubblico erario con stabilire un prestito forzato. Aggiornato. — E rigettata l'urgenza della riss. che dichiara le Abbazie della Rep. Beni Nazionali.

Seduta dei 18 Ventoso.

S'è letto il processo Verbale.

Seduta 19 Ventoso.

Si legge un rapp. sopra la riss. del piano Generale delle Finanze in vigor del quale è stato aggiornata. — Giunge un Mess. del G. C. sopra l'organizz. del Dip. della Montagna. Rim. ad una comm. E' stata pure aggiornata due giorni la riss. relativa a que Citt. che si presentano, per essere ammessi alla Guardia del C. L.

Seduta 20 Ventoso.

Leggonsi 3 riss. del G. C. 1 Autorizza ad accogliere nei Conventi esistenti i Frati Cisalpini espulsi da altri Conventi senza pensarsene. App. 2 quella che propone alcuni regolamenti intorno al lotto. App. 3 Che regola le percezioni di rendite Ecclesiastiche si dich. come prima lettura. Si forma Comm. Segreta per l'elezione de soggetti che devono comporre la Comm. d'alta Polizia.

Sessione 21 Ventoso

E' approvata la riss. che prescrive i pesi e le misure e le monete nella progressiva decimale. — E' rigettata la riss. che fissa il tri-

4
bunale di Cassazione in Reggio. È approv. la riss. che fissa un locale per i Circoli Costituzionali, in ogni capo luogo de Dipart. della Rep. — Somaglia parlando del prestito forzato domanda che si spedisca un Mess. al G. C. che informi il C. de Sen. su quali basi abbia formato il piano del prestito forzato app.

Seduta dei 22 Ventoso.

È app. la riss. del G. C. che propone il prestito forzato. Sono pure approv. i regolamenti per la di lui esecuzione. Si forma comitato segreto. Becalossi fa mozione che gli ispettori della sala convengano con quelli del G. C. per stabilire di concerto, il modo d'assicurare ne due Consigli le Sessioni permanenti. Approv. e si scioglie la Seduta.

NOTIZIE ABBREVIATE.

Ai 17 Marzo è stato fatto in Roma il V atto, che rende al Popolo Romano gli usurpati diritti. Questa rivoluzione comincia a produrre mutazioni sensibili, specialmente nei Frat. e nei Preti, i primi dei quali se forestieri, devono da quella Rep sollecitamente partire; secondi se nati, devono pur essi andare a fare altrove i fatti loro. I primi fra questi ultimi erano i Cardinali, ma di costoro più non rimangono in Roma che 6, o 7, che o per la vecchiaja, o per malattie, che attaccano certi curiosi locali, sono impotenti a far viaggio. I comestibili sono diminuiti di prezzo, ed il regolamento delle cose non può a meno di render pago il popolo della rivoluzione. Quanto prima passerà a Roma il Gen. S. Cyr, a prendere il comando di quelle truppe. Berthier sarà generale dello Stato Maggiore dell'armata d'Inghilterra, e le Clerc si porterà con lui a Parigi.

Massena passerà a Genova per comandare la poderosa armata che vi si raccoglie.

Un corsaro Inglese, venne alle mani con tre altri piccioli corsari Francesi, e sarebbe stato predato, se i castelli di porto Ferrajo non avessero fatto fuoco sopra i Francesi. Ecco la Neutralità Gran Ducale di Toscana!

Il bravo R pubblico Fantoni è stato arrestato a Milano. Questa circostanza è cagione, che molto si rattristino i patrioti, massimamente perchè non si è saputo ancora, qual sia stato il motivo di questa procedura. V'è chi dubita di qualche prepotenza Ministeriale. Ma su di ciò non si può formare alcun sicuro giudizio.

Il tiranno dell'Alpi comincia a pagare il fio dei suoi misfatti. Una terribile sollevazione, dicesi, suscitata in Torino, per cui anch'egli è stato pericolosamente maltrattato. I Patrioti imprigionati sono stati messi in libertà. Il fermento in vece di diminuire si accresce, e tutto risuona Libertà, e Rep. Cisalpina.

Molte truppe Francesi abbandonano le sponde della Lahn per rendersi all'armata d'Inghilterra: per la destinazione medesima molte altre si staccano da Magonza. Si assicura, che la Costituzione Batava è completa, e che sia sotto i torchi, e che sarà presentata fra otto giorni all'Assemblea.

Notizie particolari pervenute da Milano ci assicurano del lontanamento del Ministro del G. Duca di Toscana dalla sua residenza presso il Direttorio. Questo avvenimento vien comprovato dall'arrivo imminente, che egli farà a Bologna: si dubita d'una prossima rottura tra questa Repubblica e la Toscana. Dopo il Trattato d'Alleanza colla Francia potrà ella maggiormente ridersi de sforzi di questi ridicoli sovrani, e sostenere così i diritti de popoli, che chiamano ad una voce la libertà.